ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

TORINO, 20 GIUGNO 1883.

Lettere sarde.

Cagliari, 15 giugno.

COSE MUNICIPALI.

(C. P.) — Stamattina ha avuto luogo l'installazione dei nuovi quaranta consiglieri eletti domenica.

Non ho creduto valesse la pena informarvi dell'esito delle elezioni amministrative, inquantochè, come già ebbi parecchie volte occasione di farvi rilevare, qui da noi le elezioni, vuoi politiche, vuoi amministrative, non hanno mai nessun carattere politico. Se ne fa sempre una questione di persone e nulla più.

Vi farò notare soltanto che l'ex-sindaco, quello famoso che non voleva a nessun costo abbandonare la carica, quantunque il Consiglio gli addimostrasse continuamente la sua sfiducia, quel tale ex-sindaco, ripeto, e i pochi suoi fautori, non furono rieletti, non ebbero anzi che uno scarsissimo numero di suffragi.

* * *

LA FILLOSSERA.

Quello che purtroppo era nel comune timore, è accaduto. La fillossera, il terribile parassita delle viti, ha trovato modo di penetrare anche in Sardegna.

Voi non ignorate certamente quale terra eminentemente vinifera sia questa nostra isola.

Vini da pasto e di lusso vengono prodotti in gran copia, e per qualità e gusto rivaleggiano coi migliori vini di Spagna e di Sicilia.

Da questo punto di vista, l'avvenire agricolo della Sardegna ognuno se lo impromettava bello e proficuo. Ed in fatti in questi ultimi anni l'esportazione, specialmente per Francia, è andata sempre gradatamente aumentando, ed i nostri agricoltori, incoraggiati da ciò, hanno lavorato e lavorano animosi e con fiducia a dissodare terreni e a ridurli a vigneti.

Il divulgarsi poi dei precetti della nuova scienza enologica ha contribuito a portare la fabbricazione del vino a un grado di relativa perfezione neanche sognata fino a pochi anni fa.

Tutto, insomma, concorreva a dar impulso potente e vigoroso all'enologia isolana, dallo sviluppo della quale era lecito sperare un po' di risorgimento agricolo.

È ben naturale quindi che la comparsa della fillossera metta in allarme e penosa apprensione i nostri agricoltori, i quali, temendone la diffusione, vedono d'un tratto svanire tutte le concepite speranze, quelle speranze appunto che accennavano ora d'entrare nella categoria delle realtà rimuneratrici.

La comparsa della fillossera avvenne in quel di Sorso, villaggio della provincia di Sassari, che ha una superficie di oltre cinquemila ettari di terreno coltivato a vite.

Vuolsi sia stata introdotta per mezzo di patate importate dalla vicina Corsica.

I Municipi, i Comizi agrari, i proprietari, sono inquietissimi e gridano contro il Governo che non ha saputo efficacemente preservare la Sardegna dall'invasione fillosserica.

Da tutti si pone in opera la maggiore attività per vedere di circoscrivere il malanno e possibilmente estirparlo. E da tutti si fanno voti perchè l'opera benefica riesca a buoni risultamenti.

* * *

ASTE E SUBASTE.

L'ultimo numero del Foglio periodico della Prefettura di Cagliari porta un avviso del collettore dell'esattoria di Sinnai per la vendita a pubblico incanto di ben **154** lotti di immobili appartenenti a miseri contribuenti debitori d'imposta, e altro del collettore dell'esattoria di Senis per altri **39** lotti.

In tutto 193 lotti, composti complessivamente di 250 enti tra case, aratori, vigneti e pascoli.

È una cosa che stringe davvero il cuore!

* * *

COMMEMORAZIONE DI GARIBALDI.

Per cura ed iniziativa degli studenti universitari dovevasi il giorno 2 inaugurare nell'atrio dell'Università una lapide commemorativa in onore di Garibaldi.

Siccome però, per ordine superiore, si proibì agli studenti di dare un carattere pubblico a tale inaugurazione, essi vennero nella determinazione di non porre più la lapide nell'Università, e porla invece nel Cimitero, invitando a prendere parte alla cerimonia tutta la cittadinanza.

E la cerimonia avrà luogo domenica, 17 corrente.

PROCESSO STRIGELLI.

Questo processo, che era fissato per il 25 del corrente mese, venne rinviato al giorno 16 del mese venturo.

I giurati che dovevano in questa quindicina giudicare della causa, possono tirare il fiato e far la girata ai giurati che verranno eletti dalla sorte nella quindicina di luglio.

Ultimo corriere

Dissensi nel Ministero francese.

Parigi, 18 giugno.

(B. R.) — Mi consta da buonissima fonte che la concordia è lungi dal regnare nel Ministero.

Come vi ho telegrafato, il ministro degli affari esteri, Challemel-Lacour, è partito per Vichy sotto il pretesto di fare una cura di 15 giorni.

Il motivo reale sarebbe l'essersi il Challemel ed il Ferry seriamente bisticciati per l'affare del Tonkin. Il ministro degli esteri ha recisamente rifiutato, malgrado le esortazioni del presidente del Consiglio, di rispondere all'interpellanza che deve dirigergli il deputato Granet sulla spedizione tonkinina, e quindi è improvvisamente partito per Vichy.

Il *Journal Officiel* ha pubblicato un decreto che conferisce l'*interim* degli esteri al Ferry, il quale è così giunto all'apice de' suoi desiderii: quello di dirigere completamente la politica estera della Francia.

Correva anzi la voce che il Challemel-Lacour avesse data la sua dimissione, e che questa non sarebbe ufficialmente annunziata che dopo la proroga delle Camere.

D'altra parte si dice con molta insistenza che Ferry e Waldeck-Rousseau sono lungi dall'essere d'accordo, e che una rottura sarebbe imminente. La causa principale ne è l'essere ambedue troppo autoritari.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

19, *ore 4,10 pom.*

Stamane alle 11,45 le Regine d'Italia e di Portogallo insieme coi Principi loro figli sono partite alla volta di Napoli. Le hanno accompagnate alla stazione il Re, i ministri e i dignitari di Corte.

— Stamane i garzoni fornai, riuniti in assemblea generale nella *Sala Dante*, hanno deciso di insistere nello sciopero e di aprire due forni per loro conto.

19, *ore 4,50 pom.*

Gli Ufizi della Camera nominarono a commissari pel progetto di legge per l'aggregazione del Comune di Castagnetto al mandamento di Chivasso, gli on. Tegas, Frola, Sanguinetti, Vacchelli, Delbalzo, Oddone, Buttini e Varè.

Per l'aggregazione del Comune di Settimo al mandamento di Volpiano vennero nominati a commissari gli onorevoli Roux, Franzi, Chiappello, Diligenti, Maluta, Chiala, Coppino e Varè.

Per la classificazione delle strade nazionali furono eletti commissari gli onorevoli Taverna, Giolitti, Chinaglia, D'Ayala, Solimbergo, Di Baldino, Simonelli, Cavalletto e Borgatta.

Per il progetto di legge sugli onorari degli avvocati vennero nominati a commissari gli onorevoli Tegas, Spirito, Chimirri, Finocchiaro, Bonavoglia, Farina Luigi, Di Marzo, Curcio e Borgatta.

Per il progetto di legge sul divorzio gli onorevoli Righi, Locava, Parenzo, Giuriati, Umana, Tubi, Tondi, Picardi e Varè.

E per le modificazioni al Credito fondiario gli onorevoli Maurogònato, Lanzara, Arnaboldi, Nervo, Maggi, Di Sandonato e Casalis.

19, *ore 4,55 pom.*

Il Giannelli, quegli che fu arrestato oggi alla Camera, interrogato dal segretario, on. Solidati, disse di essere venuto a Roma per avere un sussidio dal Ministero. Egli si era recato al Ministero, gli uscieri lo respinsero; ond'egli pensò di provocare lo scandalo per attirare l'attenzione sulla sua povera condizione.

È indispettito contro Cantolli, che anni fa lo aveva licenziato. Il foglio gettato nell'aula contiene una supplica corredata di documenti al presidente della Camera, nella quale chiede soccorsi.

(*Vedi nost. res. telegr. della Camera*).

VIENNA, 19, *ore 12,45 pom.*

Si annuncia da Cattaro che una deputazione albanese si avvia verso Vienna per domandare l'intromissione dell'Austria nelle faccende dell'Albania.

— Si parla della venuta di re Alfonso di Spagna per il mese di agosto.

(Agenzia Stefani).

Tunisi, 19. — Si-el-Haffani, marabutto di Tamesta alla frontiera sud-ovest della Tunisia, predica la guerra santa contro i Cristiani. Egli ha già riunito molti partigiani. Vennero spedite truppe per circondarlo. Credesi che, se il marabutto riuscisse a raggiungere la montagna, sorgerebbero nuove difficoltà per la pacificazione.

Londra, 19. — Leggesi nel *Daily News*: La difficoltà che si oppone alla realizzazione del voto del Governo dell'Australia in favore dell'annessione delle Nuove Ebridi è perchè l'Inghilterra e la Francia impegnaronsi vicendevolmente a non occuparle.

Lo *Standard* ha dal Cairo: Mohamed Ethir e parecchi altri vennero arrestati perchè diressero lettere di minaccia al khedive. Nuove lettere anonime, provenienti dalla Lega patriottica furono spedite a Cherif.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

19, *ore 9,20 pom.*

Il re del Belgio nominò il ministro Berti gran cordone nell'Ordine di Leopoldo, e Simonelli a commendatore.

— Genala, ministro dei lavori pubblici, diede le necessarie istruzioni alle direzioni del genio civile, affinchè sia esercitata un'attiva sorveglianza sulle arginature, onde al menomo pericolo si possano compiere i necessari lavori.

— Dicesi che il Ministero della istruzione pubblica intenda acquistare il palazzo della Farnesina, ove si trovano parecchi affreschi di Raffaello.

Movimento giudiziario.

ROMA, 19, *ore 8,45 pom.*

Il *Bollettino Giudiziario* di quest'oggi reca le seguenti disposizioni:

Luccini, consigliere d'appello a Brescia, cessa dalla sua missione presso il Ministero di grazia e giustizia, ed è richiamato alla Corte d'Appello di Brescia.

Calabria, consigliere alla Corte d'appello di Potenza, è chiamato in missione temporanea presso il Ministero di grazia e giustizia.

Locciselos viene incaricato di firmare gli atti del commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico riguardanti affari ordinari ed urgenti.

Marengo, sostituto procuratore del Re a Frosinone, è nominato giudice di tribunale.

Sapia, pretore a Napoli, è promosso sostituto procuratore del Re a Frosinone.

Lanzotta, pretore a Santa Maria di Capua, è promosso sostituto procuratore del Re a Sassari.

Peyrani, segretario della procura generale di Cagliari, è promosso sostituto procuratore del Re a Conegliano.

Sacco, sostituto procuratore del Re a Napoli, è traslocato a Chiavari.

Danin, pretore a Tolmezzo, è traslocato a Rovigo.

Ferrari, aggiunto giudiziario a Casale, è tramutato a Tortona.

Fossati, pretore ad Intra, è tramutato alla Pretura del secondo mandamento di Milano.

Kulich, pretore a Medicina, è tramutato a Montechiaro d'Asti.

Dalbove, pretore a Montechiaro d'Asti, è tramutato a Medicina.

Pedrazzi, giudice a Borgotaro, è tramutato a Piacenza.

Palestrino, aggiunto al Tribunale di Urbino in aspettativa, è dichiarato dimissionario, non avendo riassunto il servizio alla scadenza dell'aspettativa.

Garelli, vice-cancelliere alla Corte di Cassazione di Roma, promosso reggente la segreteria della procura generale di Cagliari.

Bellone, cancelliere a Santa Caterina, è collocato a riposo.

Piola, vice-cancelliere del Tribunale di Torino, è sospeso per un mese dalle sue funzioni e privato del rispettivo stipendio avendo autenticato copie di atti penali non conformi agli originali ed alterato, senza dolo, un verbale d'udienza.

Lo stesso Piola è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Moncenisio in Torino.

Trebotto, vice-cancelliere alla Pretura di Moncenisio in Torino, è nominato vice-cancelliere del Tribunale di Torino.

Taluti, vice-cancelliere della Pretura di Firenze, è tramutato alla Pretura di Spezia.

Parigi, vice-cancelliere della Pretura di Spezia, è tramutato alla Pretura urbana di Firenze.

Marcarelli, sostituto procuratore del Re a Sassari, è sospeso dall'ufficio per 15 giorni per assenza illegale.

Pedroli, procuratore del Re a Grosseto, è privato dello stipendio di un mese per illecita detenzione.

20, *ore 9,45 ant.*

Stasera si riunirà la Commissione parlamentare per il progetto di legge riguardante l'esercizio ferroviario. Interverranno alla seduta i ministri Depretis, Genala, Berti e Magliani.

La Commissione si occuperà della deliberazione presa dalla Società delle ferrovie meridionali.

Credesi che tale deliberazione obblighi il Governo a rinunziare al riscatto e a discutere affrettatamente il progetto prima del 30 giugno.

Alcuni opinano che convenga abbandonare l'idea del riscatto delle Meridionali, limitando il problema ferroviario alla concessione ad esercizio privato delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

— L'on. Maffi scrive una lettera dichiarando ch'egli non ha interrogato il Governo circa lo sciopero dei fornai romani, conoscendo il poco valore del diritto d'interpellanza.

Il deputato Maffi si riserva di presentare poi una proposta di modificazione alle disposizioni legislative riguardanti gli scioperi.

PARIGI, 19, *ore 7 pom.*

I deputati di Sinistra hanno offerto uno splendido *déjeuner* all'*Hôtel Continental* a Pianciani ed a Canzio.

Intervenivano al banchetto oltre 70 commensali, fra i quali il generale Turr, Clémenceau, Lockroy, Farcy, Clovis-Hugues, Périn, Spuller, Douville-Maillefeu. Si fecero molti brindisi e discorsi patriottici al grido di: *Viva la fraternità della Francia e dell'Italia!*

— La questione del Madagascar sarà presto risolta.

Tamatava è stata presa dalla flotta comandata dall'ammiraglio Pierre.

Foulpointe, Mohambo e Fenerive sono distrutte.

GENOVA, 19, *ore 5,30 pom.*

La nostra Questura, compiendo felicemente l'opera iniziata coll'arresto del direttore e del redattore del *Ficcanaso*, ha ora arrestato certi Chiozza e Parodi, direttori dei due giornali in dialetto *O Zeneise* e *O Staffi* (Staffile), e del giornale la *Maffia Rosa*. L'opera energica del questore Alfazio è assai encomiata da tutta la stampa onesta. Quei giornali vivevano di ricatto e di scandali, turbando la pace di molte famiglie. La cittadinanza ne era assai impensierita.

NAPOLI, 19, *ore 8,1 pom.*

Le regine Margherita e Maria Pia, con i principi ed il seguito, giunsero alle ore 6,5, accolte alla stazione dal prefetto, dal sindaco, da diversi generali, da molte signore e rappresentanze di Associazioni.

Rendeva gli onori militari una compagnia di fanteria colla bandiera.

La musica militare alternava la marcia d'Italia e quella del Portogallo.

Nei pressi della stazione eravi una folla immensa che acclamava le Regine, e la città presentava un aspetto animatissimo.

Lungo le vie percorse dal corteo reale furonvi applausi continui.

Giunte le Regine al Palazzo reale, furono dalla folla, che immensa stava radunata sotto le finestre, ripetutamente acclamate.

Le Regine coi principi affacciaronsi più volte al balcone a salutare e ringraziare la folla.

BRESCIA, 19, *ore 9,20 pom.*

L'onorevole Zanardelli è partito stasera col treno delle 8,10 diretto di Verona, alla volta di Roma. Egli fu salutato alla stazione dalle Autorità, dalla Magistratura e da molti amici.

NAPOLI, 19, *ore 11,5 pom.*

Stasera ha avuto luogo una imponentissima dimostrazione davanti al Palazzo reale in onore delle due Regine e dei Principi. Erano circa cinquantamila persone. Le Regine e i Principi hanno dovuto affacciarsi due volte al verone a ringraziare la folla.

La piazza del Plebiscito, splendidamente illuminata, presentava uno spettacolo stupendo.

FIRENZE, 20, *ore 9,40 ant.*

L'on. Zanardelli arrivò stamattina a Firenze.

Egli prosegui il suo viaggio per Roma, ove arriverà oggi alle ore 5,50 pomeridiane.

Pare che l'ex-ministro non si fermerà a Roma che per una quindicina di giorni.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 19. — Un telegramma dell'ammiraglio Pierre da Tamatava, 13 corrente, dice: L'*ultimatum* fu respinto. Tamatava ed il posto della Dogana vennero occupati. Teale Pointe, Mohambo e Tenerve vennero distrutti. Nessun ferito. La posizione dei Francesi è forte. Gli Hovas fuggirono. L'operazione principale è terminata. Lo stato d'assedio fu proclamato in causa della varietà degli elementi componenti la popolazione.

Nyiregyhaza, 19. — Il processo per l'affare Tisza-Eszlar fu cominciato oggi. Quattro individui ebrei sono incolpati dell'assassinio di Ester Solymossy, sei di partecipazione all'assassinio, e cinque per aver prestato assistenza al trafugamento del cadavere. Un numeroso pubblico assiste al processo.

Firenze, 19. — L'assemblea delle Meridionali, non avendo il potere di pregiudicare i diritti speciali competenti alle nuove azioni, dichiarò, con voti 943 contro 220, di non poter consentire alla proroga del termine pel riscatto, richiesta dal Governo.

Parigi, 19. — Il Ministero, in seguito ai colloqui con Cambon, stabilì il progetto di organizzazione finanziaria ed amministrativa della Tunisia. Riguardo alla questione finanziaria, assicurasi che il progetto accorderà al bey di contrarre un prestito di 120 milioni per rimborsare i portatori del debito e permettere la soppressione della Commissione internazionale. Il nuovo prestito contrarrebbesi sotto gli auspici del Governo francese. Il progetto riorganizzerà quindi su nuove basi la percezione delle imposte nella Reggenza.

Gli ambasciatori malgasci sono ritornati a Parigi ed ebbero ieri sera un colloquio con Ferry avanti l'arrivo della notizia della presa di Tamatava. Credesi che i negoziati non si riprenderanno a Parigi. Pierre tratterà coi Malagasciar col concorso dell'agente diplomatico francese.

Ferry riceverà Tseng giovedì.

Madrid, 19. — Il Tribunale assolse il *Liberal*.

Tunisi, 19. — Ulteriori notizie non confermerebbero che il movimento di Tamesta abbia un carattere politico. Sembra che si tratti semplicemente di una agitazione religiosa che manifestasi annualmente in seguito alla riunione dei marabutti all'epoca del Ramadan.

Cattaro, 19. — Assicurasi che uno dei capi albanesi recasi a Vienna per chiedere l'intervento dell'Austria in favore dell'indipendenza albanese.

Parigi, 19. — Thibaudin presentò alla Camera la riorganizzazione dell'esercito d'Africa.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri tel. part.)

La seduta del 19 giugno.

Si apre alle ore 2,20 pomeridiane.

LUZZATTI, DELLA ROCCA e CADENAZZI raccomandano petizioni.

* * *

Si discute quindi l'elezione del terzo Collegio di Genova (Chiavari).

La Giunta propone l'annullamento dell'elezione dell'on. Becolla trasmissione degli atti all'Autorità giudiziaria perchè proceda contro coloro che si fossero resi colpevoli di reato.

Le conclusioni vengono approvate senza discussione.

Si dichiara quindi vacante un seggio al terzo Collegio di Genova (Chiavari).

Il PRESIDENTE dà lettura di una lettera del sindaco di Parma che invita la Camera a farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II che si farà colà il 24 corrente.

* * *

Un incidente.

Appena terminata la lettura della lettera, un individuo dell'apparente età di 55 anni, con capelli e folta barba grigia e cogli occhiali azzurri, si alza dal primo banco della tribuna pubblica sopra il settore del centro destro tenendo un foglio in mano, e si mette a gridare: «Onorevoli deputati! Che cosa fanno? Fate le leggi e poi non le rispettate! Sono rovinato!»

L'individuo getta quindi il foglio, che cade nella corsia sopra il settore del centro destro.

(Rumori, agitazione, voci: *È pazzo!*)

Il PRESIDENTE scampanella e grida agli uscieri di far uscire l'importuno e di far sgombrare la tribuna.

Immediatamente l'individuo è preso per le braccia da due vicini; intervengono i bersaglieri e lo conducono fuori mentre continua a protestare.

Il foglio gettato dal pazzo viene raccolto da alcuni deputati e viene consegnato agli uscieri.

Si seppe poi che quell'individuo, entrato nella tribuna, appariva tranquillo, e non aveva mai dato motivi di sospetto; solo aveva chiesto ai vicini chi fosse il presidente.

Si viene pure a sapere che egli chiamasi Giannelli Giovanni fu Gaetano, d'anni 59, da Volterra; che è una guardia carceraria giornaliera, ed era stato licenziato da otto o nove giorni essendo stato processato e condannato.

Tempo fa era pure stato condannato a un semestre di carcere, perchè, essendo stato licenziato, aveva reclamato al Ministero degli interni e aveva minacciato un suo superiore piantando un pugnale contro la porta dell'ufficio. Veste abiti decenti ma logori. Mentre lo trascinano fuori della tribuna egli va ripetendo: «Sì, sì, addio.»

I deputati si sono alzati tutti in piedi.

L'incidente finisce dopo cinque minuti.

* * *

Cessati i rumori, il PRESIDENTE propone che la Camera sia rappresentata a Parma da un vice-presidente e da tutti i deputati che si troveranno in quella città pel giorno 24 corrente.

La proposta del Presidente è approvata.

* * *

Riprendesi la discussione sulla riforma della tariffa doganale al N. 303 «Oggetti da collezione.»

La Commissione, modificando la proposta ministeriale, propone che i quadri di autori viventi siano esenti da dazio d'entrata e d'uscita. Per altri oggetti paghino il dazio d'entrata della materia di cui compongonsi, ed il dazio d'uscita di uno per cento del valore.

BONGHI svolge una proposta sua che esclude le stampe di autori viventi siano esenti dal dazio d'entrata e d'uscita, e che i disegni che nella voce *altri oggetti* s'intendono, come aveva proposto il ministro, gli oggetti d'antichità o d'arte, di autore non vivente, in metallo, in marmo, pietra, legno od altro, musaici, pitture, miniature, disegni, ecc.

BONACCI invece un provvedimento difensivo per proteggere i nostri artisti che vengono colpiti i loro prodotti dagli Stati Uniti d'America e a enormi dazi quasi proibitivi. Questi sono tanto più odiosi, perchè non pesano in egual misura sulle opere che gli artisti americani mandano dall'Italia nel loro paese, tanto che essi stessi hanno chiesto al loro Governo di togliere questa disparità. Prega di vedere se non giovi ricorrere al sistema della ritorsione.

FERRARI ETTORE si associa alle osservazioni di Bonacci.

PERUZZI spera che nel prossimo Congresso americano gli Stati Uniti avranno idee meno protezioniste. Raccomanda intanto al ministro degli esteri che faccia rimostranze, ed il momento è opportunissimo, perchè tutti gli artisti europei agitansi per questo motivo, non esclusi gli artisti veri americani che sono in Italia, da distinguersi da quelli che mettono il loro nome sotto opere fatte lavorare a meschino prezzo da giovani italiani. Non crede gioverebbe il sistema della ritorsione, perchè ne nascerebbero altri inconvenienti, ma il ministro degli esteri potrà specialmente lavorar sull'articolo della legge che stabilisce eguale trattamento pegli artisti nostrani ed esteri, e che potrebbe venir modificato. Eccita la proposta Bonghi che la Commissione non accetta.

ODESCALCHI crede che le tasse e le leggi proibitive non possano impedire l'esportazione de' tesori artistici; bisogna che il Governo prepari un fondo per acquistare quelli che i proprietari vogliono vendere, e specie i modelli d'arte industriale, che rendono largo frutto del loro prezzo.

BONGHI dà nuovi schiarimenti intorno alla sua prima proposta, che modifica.

MAGLIANI dice che il Governo iniziò pratiche che da questa discussione saranno ravvivate. Non è dunque opportuno far rappresaglie o ritorsioni.

Dice poi che per questa voce consultò il ministro dell'istruzione, ma accostossi alla proposta della Commissione, accettando l'ordine del giorno di F. Martini, riservando così ogni questione alla legge speciale, che il detto ordine lo incarica di promuovere. Perciò prega Bonghi di non insistere.

Il RELATORE espone i motivi per cui la Commissione non accetta le proposte Bonacci ed il Bonghi.

BONACCI manifesta poca fiducia nelle trattative diplomatiche; non propone rappresaglie, ma ritorsione, che è una legittima difesa; ma poichè il ministro non consente, la ritira.

MANCINI sente l'importanza dell'argomento. Occupossene, e due sentenze infatti di quelle Corti furono favorevoli nella questione della differenza fra le copie e gli originali. Avendo il dipartimento del tesoro degli Stati Uniti concessa l'intera esenzione per le opere degli artisti americani, si danneggiarono gli altri. L'anno scorso fu presentato al Congresso un bill per esonerarle tutte senza distinzione di nazionalità, ma non fu preso in esame. Ora fu promesso che ripresenterebbesi quest'anno. Conviene quindi attendere il risultato.

BONGHI recede dalla parte della sua proposta che non vengono accettate dalla Commissione.

Dopo altre spiegazioni di MAGLIANI e LUZZATTI e le dichiarazioni personali di BONACCI, approvasi il n. 303 secondo la proposta della Commissione, mantenendo la nota ministeriale.

Approvasi anche l'ordine del giorno MARTINI: «La Camera invita il Governo a presentare sollecitamente un disegno di legge sulla esportazione degli oggetti d'arte e delle collezioni.»

* * *

LUZZATTI riferisce sulla nuova proposta relativa alle cinghie, che Magliani accetta, proponendo di emendarla così: «N. 172. Cinghie finite e cucite per trasmissione di movimento, L. 75 al quintale.»

TROMPEO, consentendo in questa proposta, ritira la sua e di Caperle.

Approvansi quindi la proposta della Commissione ed il suo ordine, col quale «la Camera confida che il Governo darà disposizioni severe perchè al dazio in modo separato le cinghie non occorrenti al primo impianto delle macchine.»

Circa la questione delle parti finite di fucili, pistole e rivoltelle, Luzzatti riferisce occorrere nuovi studi, e propone quindi di lasciarla impregiudicata, ritirando ogni variazione proposta.

GERARDI ringrazia di aver tenuto conto delle sue raccomandazioni.

Approvansi le guarniture e cardassi a L. 50 il quintale.

* * *

LUZZATTI riferisce circa il *dazio sui tessuti*, che, considerate tutte le ragioni addotte dagli oratori e le serissime osservazioni del ministro, la Commissione è stata di unanime avviso di sospendere la decisione. Propone pertanto il seguente ordine del giorno:

«La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, considerato che l'aumento del dazio sui tessuti serici fu ispirato dal desiderio di proteggere l'industria nazionale, e che i nuovi dazi sopraggiunti richiedono ulteriori indagini per stabilire la misura opportuna di tale dazio, e che occorre coordinare i dazi vigenti sulla tessitura dei passamanti, e merlanti, invita il Governo a presentare specialmente un disegno di legge sopra questo argomento.»

DEPRETIS dichiara che il Ministero è fermo nel convincimento che sia necessario l'aumento, ma in seguito alla lunga discussione non ricusa di riesaminare la questione, ed accetta l'ordine del giorno della Commissione, e promette in termine brevissimo una legge speciale.

FAIS, stante questa dichiarazione, ritira la sua proposta, parla poi per fatti personali.

BERIO, BERTANI, CAVALLETTO e CRISPI ritirano le loro proposte.

Esseudosi sollevati dubbi sul tempo della presentazione della legge, DEPRETIS dichiara che la presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari.

Approvasi l'ordine della Commissione ed il complesso dell'articolo 15 della legge.

Levasi la seduta alle ore 7,10.

— **Borsino.** — Torino, 19 giugno 1883. — Apertura della Borsa di Parigi in sostegno: 80 90, 78 87, 108 32, 93 35.

La chiusura ufficiale non è ancora giunta.

Dai telegrammi particolari risulterebbe: 5 0[0] francese 108 40, 5 0[0] italiano 93 25.

Il ribasso dell'italiano mentre rialza il francese, sembra indicare che si sieno sciolti degli arbitraggi che si erano fatti in favore della nostra Rendita.

In Borsino affari più che mai nulli.

Rendita fine mese 93 15 a 93 10.

Banca Nazionale 2282 nom.

Mobiliare 810 nom.

Qualche affare in Unione Banche da 250 a 252.

Parigi,	18	19
5 0[0 francese ammortizzabile	80 82	80 97
3 0[0 francese	78 80	78 92
5 0[0 francese	108 30	108 37
Rendita Italiana	93 32	93 30
Azioni Ferrovie Romane	135 —	135 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 27 5	25 27 5
Banca Ipotecaria	— —	537 —
Consolidato inglese	100 3[4	100 9[16
Obbligazioni Lombarde	299 75	290 50
Cambio sull'Italia	0 1[5	0 1[8

Ferma.

Borsa Ufficiale. — 20 giugno 1883. — Consolidato 5 0[0. — Corso del matt. in con. 93 00 02 1[2.

Corso legale 93 02 1[2

CAMBI	da	a	da	a
Francia — 3	99 55	99 90	— —	— —
Svizzera	99 55	99 90	— —	— —
Londra + 4	— —	— —	25 00	25 02
Germania + 4	— —	— —	121 1[3	122 1[4

Cronaca Borsa. — 20 giugno 1883. — La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi ci portò ieri dei prezzi approssimativamente eguali a quelli che già si accennavano al Borsino:

80 97, 78 93, 108 37, 93 20.

Dopo Borsa si vedeva un leggiero miglioramento sui fondi francesi:

— —, 79 —, 108 42, 93 25.

Tutti i telegrammi di Borsa parlano di tendenza eccellente, ciò che si riferisce alle Rendite francesi ed ai valori ottomani. Riguardo all'Italiano, che in Borsa perdeva 15 cent. dall'apertura, e rimaneva stazionario alla sera, si dice che fosse debole in seguito a notizie giunte da Berlino; pare che Bismarck ci faccia il brutto viso.

Ore 12.

La nostra Borsa del mattino ha mostrato disposizioni molto migliori di quelle che si credeva potersi aspettare col ribasso che ebbe la nostra Rendita a Parigi.

Rendita fine corr. 93 15 a 93 12 1[2.

Rendita contanti sempre domandata chiudeva in lettera a 92, con denaro a 92 95.

Banca Nazionale 2280 a 2282.

Mobiliare 811 a 810.

Banca Torino 825 a 82...

Cartiera Italiana 280 a 279.

Tiberina 310 1[2 a 310.

Credito Torinese 235 a 233.

Unione Banche 250 a 252.

Banco Sconto 380 a 372.

Tabacchi 744 a 737.

Meridionali 476 a 47..

Industria e Commercio 217 a 210.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercato del 20 giugno.

	Gialli			Verdi e Bianchi		
	Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.	Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.
Alessandria mir. 100.	41 30	— —	25 23	— —	— —	— —
Asti mir. 1700.	34 40	24 37	30 33	— —	— —	— —
Carmagnola mir. 203.	31 38	28 33	20 35	24 30	— —	— —
Chivasso mir. 75.	35 50	30 34	— —	26 27	20 25	— —
Cortona mir. 3½.	34 —	32 —	— —	— —	— —	— —
Crema mir. 2000.	30 33	— —	— —	30 20	— —	— —
Cremona mir. 72.	38 30	— —	— —	25 26	25 23	22 24
Guastalla mir. 750.	37 31	30 31	27 24	— —	— —	— —
Mantova mir. 3500	39 —	34 —	30 —	31 —	28 —	31 —
Nizza Monferrato mir. 35.	36 39	31 35	— —	— —	— —	— —
Novara mir. 290.	37 40	33 36	27 30	30 37	30 32	25 27
Novi Ligure mir. 231.	42 30	— —	— —	— —	— —	— —
Padova mir. —.	34 —	— —	— —	20 —	— —	— —
Parma mir. 3550	30 42	31 38	20 30	27 32	— —	— —
Stradella mir. 1100.	32 38	— —	25 30	— —	20 25	— —
Tortona mir. 300.	34 40	33 35	— —	— —	— —	— —
Voghera mir. 550.	30 36	25 30	25 27	30 25	28 30	19 13
Torino mir. 250.	38 40	33 37	24 34	— —	— —	— —

ESTERO

La commemorazione di Garibaldi

Parigi, 18 giugno.

(R. R.) — Vi ho ieri telegrafato e quindi scritto alcune note in furia sulla commemorazione di Garibaldi che ha avuto luogo nel *Cirque d'hiver* alle 2 pomeridiane.

Eccovi ora alcuni ragguagli supplementari.

Presiedevano *fraternellement*, così diceva il programma, Eugenio Delattre, deputato della Senna, ed il generale Canzio; siedevano loro a lato il conte Pianciani, Bosdari, deputati italiani; il conte Douville-Maillefeu, Clovis Hugues, Pelletan, Talandier, Laisant, deputati francesi; Ives Guyot, Longeon, Cattiaux, consiglieri municipali; Leo Taxil, il capo della Lega anticlericale, ecc. ecc.

La presenza di quest'ultimo — che, come vi ho già scritto, ha carte non molto pulite — ha causato l'astensione di molta gente. Nessuno del Comitato dell'anno scorso, meno il Clovis Hugues, ha voluto trovarsi in compagnia del Taxil.

La *République Française*, per esempio, non rende stamane nemmeno conto del comizio franco-italiano.

Clémenceau e Lockroy, che erano intervenuti, si sono immediatamente ritirati. Ed anche i presenti non lo hanno voluto alla presidenza: egli era su di una sedia in seconda linea, non ha potuto prendere la parola, ed invece sua ha parlato un altro dei membri della Lega anticlericale, il signor Echanpre. Il Taxil guadagna con le sue pubblicazioni anticlericali, scritte con stile ultra-immorale, una ventina di migliaia di franchi all'anno, ed ha bisogno naturalmente di molta *réclame* per la sua industria. È stato uno dei promotori della solennità di ieri, e malgrado la guerra che gli è stata fatta dal partito repubblicano, è riuscito ieri a far parlare di sè e della sua Lega anticlericale. Per lui Garibaldi è stato un bel pretesto. Chiedetene a Barthélemy della *République*, a Lockroy del *Rappel*, a Penel della *France*, vedrete cosa risponderanno.

Come ve l'ho scritto, sono stati pronunziati ieri 12 discorsi. *Trop de fleurs!* dice Calchas nella *Belle Hélène!* Troppi discorsi! troppi discorsi! ripetevano ieri non pochi degli intervenuti.

Per i lettori citerò i discorsi degli oratori italiani.

Eccovi un sunto del discorso di Pianciani.

« Per la prima cosa, io vi ringrazio di aver organizzato questa riunione per celebrare la memoria del grande patriota che voi avete perduto come noi. Noi cementiamo oggi l'alleanza dei popoli francese ed italiano; lo stesso sangue scorre nelle nostre vene, noi siamo due popoli fratelli. (*Applausi*) Permettete un'osservazione. Questa cerimonia non è una festa franco-italiana, ma bensì una solennità umanitaria. La patria di Garibaldi, questo grand'uomo dinanzi al quale tutti, perfino i suoi nemici, sono costretti ad inchinarsi, era il mondo...

« I milioni, che fanno la forza dei governanti, scompaiono ben presto quando sventola la bandiera della verità e del progresso. Povera gente, i grandi diplomatici, che vogliono arrestare il progresso! L'uomo che avesse la pretensione di apporre una diga al progresso, sarebbe travolto con esso! Ci si dice: La Francia non vi ama! — Vi si dice: L'Italia vi odia! — Menzogne! Noi non pensiamo neppure a rimproverarvi l'occupazione di Roma. Essa non è opera vostra, ma di Napoleone III. Se i figli fossero puniti degli errori dei loro padri, se i poveri Romani dovessero essere responsabili degli attentati commessi dai papi, noi saremmo tutti in galera! Si può rispettare il prete all'altare, ma quando egli si fa *monchard* si ha il diritto di odiarlo..

« L'alleanza naturale dell'Italia è quella con la Francia liberale dell'89. Ho l'onore di rappresentare qui la Società dei Veterani di Roma, che sono vostri fratelli di cuore e di convinzione, e che sono pronti a prendere il fucile e la spada il giorno in cui bisognerà combattere con voi per la causa dell'umanità. »

***

Non citerò per disteso il veemente discorso pronunziato dall'avvocato calabrese Ambrogio Freida in lingua italiana. Non è stato che una virulenta e fulminante orazione contro la triplice alleanza, contro i re, i papi, i preti, ecc. ecc.

Baquent, membro del Circolo operaio del *boulevard* Voltaire, saluta Canzio, Pianciani, ed ottiene un grande successo quando tocca certe corde sensibili francesi, sopratutto allorchè esclama con voce veemente:

« Se giammai la Francia repubblicana fosse attaccata dagli uomini del Nord, 100,000 garibaldini indosserebbero la camicia rossa e le trombe italiane accompagnerebbero le truppe francesi a traverso l'Alsazia e la Lorena. »

Un maligno a me vicino soggiunge: — *Bravo! c'est vrai que promettre et tenir sont deux.*

L'ultimo a parlare fu Canzio, che ha parlato con voce forte, con una certa eloquenza e con una buonissima dizione francese:

« La mia prima parola, quella che partendo dal cuore mi sale imperiosamente alle labbra, quella che è l'espressione del sentimento di tutta la democrazia italiana, la mia prima parola, dico, sarà questa: Viva la Francia!

« Venuto fra voi per rappresentare in questa solenne commemorazione i figli di Garibaldi ed i soldati sopravvissuti al grande capitano del popolo, permettete che vi esprima la loro imperitura riconoscenza. »

L'oratore continua esprimendo i proprii sentimenti verso la Francia, indi esclama:

« La splendida figura di Garibaldi sorge qui, in mezzo a voi, evocata dal grido del vostro amore.

« La Francia e l'Italia si uniscono per testimoniare un medesimo culto alla memoria dell'Eroe liberatore, ma più ancora essi si confondono nell'idea generosa che fece brillare attraverso i due mondi la spada fiammeggiante del vincitore di Salto, di Varese e di Capua.

« Sia maledetto chiunque pensasse a dividere le due nazioni sorelle! Insensato chi tramasse la mostruosa alleanza dei re all'infuori della santa alleanza dei popoli! »

Passa a parlare dello spirito degli Italiani verso il Vaticano.

Poi esclama:

« Tutto ci è comune con voi: la razza, la lingua madre, i principii rivoluzionari e fino alla rivendica del diritto nazionale.

« Le due democrazie non devono considerarsi fra esse che come una sola e medesima famiglia.

« Ripetetelo a Parigi, la figlia prediletta della Rivoluzione, ripetetelo alla Francia; stampate la parola del vostro grande genio Victor Hugo, e che tutti sappiano che il *Veltro* profetizzato da Dante e incarnato in Garibaldi scaccia davanti a sè le ultime vestigie del potere detestabile del passato, gli odii fra popolo e popolo e le tirannie imposte agli Stati ed alle coscienze. Viva la Francia! Viva la Repubblica! »

Il disastro del Bazar di Scutari.

Scutari, 9 giugno.

(A. D.) — La mia penna trema di raccapriccio accingendosi a descrivere l'orribile disastro che funestò ieri questa città.

Erano le 2 pomeridiane quando un furioso temporale si scatenò sulla città e sul *Bazar*. I lampi ad ogni istante solcavano l'aere ed il tuono rumoreggiava in siffatta guisa da far credere fosse giunto il finimondo.

Ad un tratto qui in città s'intesero parecchi scrosci di tuono violentissimi ed una spaventosa detonazione: le case tremarono come scosse dal terremoto.

Alcuni minuti dopo s'intese un grido: *Il fuoco è in Bazar!*

Appena intesi quel grido mi avviai in fretta verso il mercato. Non ero ancora giunto ad un terzo della strada quando incontrai delle torme di Scutarini pallidi e cogli occhi stralunati che venivano verso la città chi gesticolando, chi invocando Iddio e chi invocando Allah; tutti avevano lo spavento dipinto sul viso.

Interrogai quanti incontravo; le risposte che ottenevo erano confuse sì, ma tali da far presentire un gran disastro. — *Il Bazar è distrutto.* — diceva l'uno. — *Siamo salvi per miracolo.* — balbettava un altro. — *Il fuoco di Dio è caduto sul Bazar*, — aggiungeva un terzo. — *Una polveriera è scoppiata — Ora ne scoppia un'altra; fuggi, fuggi! — Vi sono venti morti! — No, ve ne sono di più!*

Proseguii il cammino verso il *Bazar* e non tardai ad incontrare dei feriti che, parte a piedi, parte sorretti da amici o parenti, e parte a cavallo si avviavano verso le loro case. Dei feriti, chi aveva il viso grondante sangue, chi un braccio spezzato, chi una gamba.

Proseguii e vidi altri feriti più gravemente, portati su barelle improvvisate.

Intanto la folla degli Scutarini che fuggiva dal *Bazar* aumentava. Di tratto in tratto qualcuno fendeva correndo la folla, ed arrestando i conoscenti domandava con voce affannosa notizie del figlio, del fratello o del padre, temendo di sentirsi rispondere trovarsi fra le vittime.

Proseguii ancora e mi si presentarono delle scene sempre più dolorose. Ecco là un gruppo di maomettani dalle bianche fustanelle che si avanza; esso prende il cadavere di un correligionario disteso sul *tabut* (specie di cassa scoperta che serve a trasportare i morti maomettani); un po' più lungi ecco un giovine che piange e sembra impazzito: alcuni uomini lo trattengono a stento: egli è fratello del maomettano morto. Là un ragazzo segue singhiozzando il cadavere del padre.

I morti si succedono: ne conto cinque o sei.

Lungo la strada che conduce al *Bazar* si vedono striscie e pozze di sangue.

Ecco i militari che trasportano sulle barelle i loro compagni feriti. Vedo un soldato col cranio spaccato, un altro ha le gambe rotte e schiacciate, un terzo è ricoperto di sangue e di abbruciature, un altro ancora.... Ma a che cerco di enumerare tutte le ferite che vidi? Troppo lungo e faticoso sarebbe l'assunto. Basti il dire che vidi sfilare davanti a me le più orribili ferite.

Giunsi finalmente in *Bazar*. Tutti si arrestano, tutti fanno ala.... È il maresciallo Mustafà Assim-pascià che accorre per constatare l'entità del disastro, per animare colla sua presenza i feriti, per infondere coraggio a tutti, per sorvegliare e dirigere, se fa d'uopo, i soccorsi.

Una parte del *Bazar* è inondata a cagione del temporale di poco prima. Bisogna addentrarsi in una viuzza a sinistra, inerpicarsi su di un sentiero che costeggia la montagna e rasenta le squallide case dei zingari. Si ridiscende quindi in *Bazar*. Ecco un cavallo con una gamba spezzata....

***

Il *Bazar* di Scutari, che già descrissi, sta ai piedi di un monticello sul quale si erge la vecchia fortezza di *Rosapha*, alla quale il fulmine fa troppo frequenti visite.

La fortezza è munita di parafulmini, che essendo in cattivissimo stato, si possono a preferenza chiamare *attirafulmini*.

In breve corso d'anni il fulmine cadde più volte sulla fortezza. L'autunno scorso, durante un uragano, una polveriera, colpita dal fulmine, scoppiò. Allora vi furono danni rilevanti, ma non si ebbero a rimpiangere vittime. Questa volta il disastro è ben peggiore.

Il fulmine caduto ieri sulla fortezza trovò la strada che conduceva ad una polveriera sotterranea e l'incendiò.

Una parte del bastione dal lato ovest della fortezza fu lanciato in mille pezzi a straordinaria altezza, i quali poi ricadendo sul *Bazar* recarono la morte e la distruzione. Un'altra parte del bastione, smossa dalle fondamenta, rotolò al basso rompendosi e balzando ad ogni sporgenza che incontrava; rotolando determinò una caduta di grossi sassi ed un franamento di terra.

I pezzi di bastione lanciati in aria, piombando con una veemenza grandissima sulle case e sui magazzini del *Bazar*, ne perforarono, ne spezzarono o ne sprofondarono i tetti.

Tutti quelli che si trovavano nelle botteghe, appena incominciò la pericolosa pioggia dei sassi si diedero a correre all'impazzata di qua e di là, e molti, senza por mente alle merci che lasciavano in abbandono, s'avviarono verso la città.

Parecchi furono i morti e molti i feriti fra gli Scutarini.

In fortezza numerose furono le vittime fra i militari. Uno di questi fu di lassù lanciato dalla violenza dello scoppio in *Bazar*. Cadde sui sassi e si sfracellò in orribile guisa.

Un drappello di soldati d'artiglieria che transitavano presso la pescheria con alcuni muli e cavalli carichi di erba per foraggio, furono atterrati dai grossi sassi che cadevano e sepolti sotto la frana. I poveri soldati furono estratti cadaveri o letalmente feriti. Gli animali, parte uccisi o malconci in modo da non più poter servire, furono scuoiati. Le carogne furono lasciate là ad imputridire ed a servire di pasto ai cani erranti ed ai corvi. Se appesteranno l'aria, poco importa. Nessuno se ne cura.

In tutte le strade del *Bazar* si cammina sui rottami e sulle macerie.

Verso sera poi gli Scutarini, fattisi coraggio, ritornavano in *Bazar* per chiudere ed asserragliare i loro negozi.

Sino ad ora tarda continuò il trasporto dei feriti e dei morti.

L'Ospedale militare è zeppo di feriti, perchè oltre a quelli vittime della catastrofe di ieri, eonvi pure quelli provenienti dai combattimenti del giorno scorso.

I feriti di ieri danno molto a pensare ai medici che li curano perchè le loro ferite sono irregolari e gravissime. Molti muoiono.

Sebbene le autorità mi abbiano dato delle cifre di gran lunga minori, io sono persuaso che le vittime del disastro di ieri oltrepassano il centinaio.

Mentre la polveriera scoppiava, un fulmine cadde su di una tenda militare nella località detta i *Tre alberi* ed uccise un ufficiale che stava dormendo.

Un altro fulmine s'introdusse nella scuola dei Missionari francescani e vi arrecò rilevanti guasti. Per fortuna i ragazzi non erano ancora giunti e la scuola era vuota, altrimenti anche là vi sarebbero state delle vittime.

ITALIA

Riunione ferroviaria.

Ieri sera nella sala del *Circolo Centrale* aveva luogo la seconda riunione per la discussione delle questioni ferroviarie che massimamente riguardano gli interessi di Torino.

All'assemblea intervennero le stesse competentissime persone che già erano intervenute alla prima riunione, cioè i rappresentanti dei Circoli cittadini, del Municipio, della Provincia, della Camera di commercio, della Società Ingegneri ed Industriali, nonchè altri molti egregi concittadini.

Il marchese Compans, presidente del Circolo Centrale, prendeva la presidenza e dichiarava aperta la seduta alle ore 9,25 pom.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

Nessuno avendo osservazioni a fare, il verbale viene approvato con uno speciale voto d'encomio verso il segretario, cav. Isaia, che lo ha compilato.

Il presidente *Compans* dà lettura di una lettera ricevuta dal presidente della Commissione mista, conte Sambuy, circa la trasmissione della nota riguardante la spedizione dell'istanza di detta Commissione al Governo, la quale non fu ancora trasmessa.

Annuncia quindi che si tratta di discutere stasera la seconda parte del problema ferroviario, cioè la questione sui valichi alpini.

Interpella l'assemblea se per maggiore comodità si debba scindere l'argomento in due parti, come già si fece nella prima adunanza, cioè esaminare separatamente i valichi col mezzodì della Francia, e quelli al nord della nostra provincia.

Il segretario cav. *Isaia* dà quindi lettura della relazione della Sotto-Commissione del Circolo Centrale sui valichi alpini al sud-ovest ed al nord di Torino, che è quella stessa da noi pubblicata ieri.

L'ing. *Casana*, osservando come nella relazione stessa si studii prima la questione dei valichi occidentali, propone che si discuta secondo l'ordine della relazione.

Il prof. *Arnaudo* dice che tutte le assemblee tenutesi da un mese e mezzo in qua ebbero ad occuparsi dei valichi occidentali prima che di quelli al nord. La condotta è quindi già segnata.

Chiede inoltre che se qualcuno vuol parlare della temuta concorrenza per Genova di una linea per le Alpi Cozie, lo faccia subito perchè la questione può essere pregiudiziale e quindi conviene discuterla prima d'ogni altra.

Il cav. *Di Pollone* ammette che qualche concorrenza ne verrà a Genova dalla linea di Marsiglia, quantunque forse non temibile.

Crede poi che una ferrovia per Marsiglia costi ingenti spese e non serva che a darci pochissimo profitto. Egli non è nemico di nessuna ferrovia, solo vuole che si facciano con tracciati di maggior profitto per le nostre regioni. Crede che la miglior linea del Gottardo al mare sia sempre per Torino quella di Savona.

Il prof. *Arnaudo* trova nobile la preoccupazione del cav. di Pollone, divisa del resto da molti altri, che una linea per le Alpi Cozie possa tornare dannosa a Genova agevolando la concorrenza di Marsiglia contro di essa. Questa preoccupazione prova che Torino è sempre la città generosa, pronta a far sacrificî sull'altare della patria; pronta a rinunziare al bene proprio se può fare il danno altrui. Ma egli crede di poter dimostrare che questa preoccupazione non ha motivo di esistere, e bisogna dissiparla con prove palmari.

Questa prova della impossibilità che mediante una nuova via nelle Alpi Cozie Marsiglia possa far concorrenza a Genova, egli la vede in un semplice computo delle distanze.

La concorrenza bisogna evidentemente ricercarla sulla linea del Gottardo, perchè si tratta di vedere se, aprendo un nuovo valico, Marsiglia potrebbe per la via del Gottardo sopravvanzare Genova sul mercato germanico.

Orbene, prendendo Bellinzona come punto di sbocco della linea del Gottardo in Italia, si hanno i seguenti computi:

Distanza da Marsiglia a Bellinzona pel colle dell'*Echelle* e la Novara-Pino	chil.	626
Distanza da Genova a Bellinzona per la Novara-Pino	»	251
Differenza a favore di Genova	chil.	375
Distanza da Marsiglia a Bellinzona pel *Monginevra*	chil.	615
Distanza da Genova a Bellinzona	»	251
Differenza a favore di Genova	chil.	364
Distanza da Marsiglia a Bellinzona pel *Monginevra* e *Val Chisone*	chil.	621
Distanza da Genova a Bellinzona	»	251
Differenza a favore di Genova	chil.	370
Distanza da Marsiglia a Bellinzona per le valli del *Guil* e *Pellice*	chil.	592
Distanza da Genova a Bellinzona	»	251
Differenza a favore di Genova	chil.	341

È possibile che Marsiglia possa competere con Genova quando vi sono rispettivamente queste differenze di 375, 364, 370 o 341 chilometri secondo il valico che si prende più specialmente a considerare?

Per vincere queste differenze bisognerebbe che la Francia potesse fare *gratis* i trasporti per tutte queste percorrenze. Bisognerebbe cioè supporre che essa potesse trasportare *gratis* da Marsiglia fin presso Borgone in Val Dora, supposto che si scelga un valico da Briançon per Val Dora; oppure da Marsiglia fin quasi a Pinerolo, scegliendo la linea del Chisone; oppure da Marsiglia fino a Bricherasio, scegliendo la linea pel Guil e il Pellice.

Ma si può ancora dimostrare che essa, volendo far concorrenza a Genova sul mercato germanico, non ha bisogno di portarsi sulla nuova linea delle Alpi Cozie.

La distanza da Marsiglia a Basilea per Ginevra è di chil. 673.

La distanza da Genova a Basilea è di chil. 522.

Vi è a favore di Genova ancora una differenza di 151 chilometri.

Orbene, se la Francia vuol vincere, per favorire Marsiglia, la differenza, cercherà di vincerla dove è minore, cioè sulla linea diretta per Ginevra ove ha soltanto una inferiorità di 151 chilometri, e non sulle linee per le Alpi Cozie e Bellinzona ove avrebbe una inferiorità, secondo il valico che si sceglierà, di 375, 364, 370 o 341 chilometri.

Fatto questo computo chilometrico riesce difficile ammettere ancora la possibilità di una efficace concorrenza.

Si notisi che quello che si dice considerando specialmente la linea del Gottardo, può dirsi con maggior ragione per le linee che dalle Alpi occidentali accedono all'Austria. Le percorrenze saranno sempre su Genova tanto inferiori che su Marsiglia, che sarebbe sempre impossibile stabilire una vittoriosa concorrenza con un giuoco di tariffe.

Ciò posto, il prof. Arnaudo esorta i Torinesi ad affrontare francamente lo studio singolo e comparativo dei valichi alpini; essi possono farlo coll'animo sgombro da ogni timore e colla piena persuasione che, facendo l'interesse proprio e di tutto il bacino del Po, non arrecheranno il menomo danno a veruna parte d'Italia.

Di Pollone desidererebbe di poter convincere del contrario di quanto ha esposto, ma finora non lo può....

Spiega che il vero interesse del Piemonte sta nella linea Savona-Torino-Gottardo. Osserva poi che se il nuovo valico non attira le mercanzie nel Piemonte, allora è inutile e non apre che una via di lusso. Noi non siamo ancora sì ricchi da permetterci tali cose.

L'ing. *Mondino* spiega che la Commissione del Circolo era incaricata di un tema fisso e l'ha studiato. Non si è perciò potuta curare della linea Savona-Torino-Gottardo.

Spiega che se l'Italia ha molti valichi al nord, non ha poi che il Fréjus ad occidente, il quale ci serve solo pel nord ed un po' per Lione.

Si disse male a dire che si vuol fare una linea Torino-Marsiglia; no, noi vogliamo metterci in comunicazione col mezzodì della Francia, che è la parte più ricca della vicina nazione, e coll'est della Spagna.

Questa linea unirebbe quattro nazioni: Spagna, Francia, Italia ed Austria.

Tutta Italia dovrà far plauso a questa linea, e Milano stessa ne ricaverà nuovo profitto.

Non so se Marsiglia vorrà o no giovarsi di questa linea, ma il fatto è che essa servirà per tutto il mezzogiorno della Francia ed ai porti della Spagna.

Il marchese *Ferrero Cambiano* osserva che non si deve solo pensare al transito, ma altresì all'esportazione dei nostri prodotti in Francia.

Il prof. *Arnaudo* osserva che la linea più breve Savona-Gottardo non passerebbe per Torino, ma bensì per Alessandria e Acqui.

L'ingegnere *Casana* osserva che le nubi che avvolsero finora le nostre aspirazioni hanno fatto credere che noi volessimo unirci a Marsiglia a detrimento di altre città nostre consorelle.

Vorrebbe che le spiegazioni e cifre così persuasive fornite dal prof. Arnaudo si unissero alle deliberazioni che prenderà il Circolo intorno a questa questione del valico occidentale e si trasmettessero ai corpi amministrativi.

L'ingegnere *Dallosta* enuncia i quattro valichi che possono metterci in relazione col mezzodì della Francia.

Osserva poi che fra dieci mesi la Marsiglia-Briançon sarà terminata; affrettiamoci dunque a raggiungere quella linea. Ragioni strategiche e di celerità di costruzione consigliano la scelta della Bardonecchia-Briançon per la difesa del Fréjus stesso. Spiega poi non doversi badare a spese per scegliere un buon tracciato. Crede però che si incontreranno gravi difficoltà, specie nel ministro della guerra. Sta a noi lo stare uniti e superarle; presenta un ordine del giorno col quale propone l'adozione della linea Bardonecchia-Briançon.

Compans divide le idee di Dallosta per quanto riguarda le difficoltà che si incontreranno per parte dell'Autorità militare.

L'ing. *Mondino* spiega come l'accorciamento dei 23 chilometri dati dalla linea per la Val Pellice non sia punto da disprezzarsi.

Parla dei vizi dei progetti per il Monginevra e per il Colle des Echelles, che massimamente consistono nella esagerata elevazione delle gallerie; non ci vogliono più di 1200 metri d'elevazione, altrimenti è impossibile la costruzione di una linea internazionale.

Si preoccupa poco delle questioni strategiche, poichè in esse tutti i militari hanno diversi pareri.

Sta bene, egli osserva, che pel traforo dell'Echelle vi sono ancora i compressori e tutte le macchine che servirono al traforo del Cenisio, ma la galleria riescirebbe a 1500 metri, in una regione alle nevicate e con pendenze del 30 per mille. Ecco il guaio inevitabile.

L'ing. *Dallosta* spiega che per la galleria Bardonecchia-Briançon si avrebbe appena il 2 per 100 di pendenza; pel colle della Croce le pendenze superano sempre il 3 per 100.

Il marchese *Ferrero-Cambiano* si preoc-

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. (67)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Parte terza (*Seguito*).

II.

In quel momento la vettura passava davanti Levigier presso il marciapiedi. Vide Elena da vicino, e siccome essa sporse un poco la testa, potè accertarsi che era proprio sua moglie.

— È lei, è lei! — disse fra sè.

E si diè a correre dalla parte dove era diretta la carrozza finchè questa disparve. Il pover'uomo aveva perduto la testa e non sapeva quel che si facesse.

Ed il mercante di vini:

— Sono stato una gran bestia io a dargli retta: è un pazzo! —

Levigier si fermò solo quando non poteva più respirare per la corsa; fermandosi pensò anch'egli:

— Che stia per impazzire? —

Se ne tornò a casa traballando come se avesse bevuto fuor di misura, cosa che non gli era mai accaduta in vita sua.

Quando ebbe ripreso un po' di sangue freddo disse fra sè:

— Elena passa per la moglie di Fargeas! Nessuno certamente ha mai avuto il sospetto che essa non è che una druda di lui; ciò è evidente, e non vi può essere dubbio. Quella giovanetta che le era insieme è la figlia di Elena e di Fargeas! Quel Maurizio che sposa Luisa Guebriand è figlio di Elena e di Fargeas e fratello della signorina!... Ma giacchè io vivo — Elena può credermi morto, ma non ne ha la prova — giacchè io vivo, quei figli non possono essere stati dichiarati come figli di Elena e di Fargeas! La legge si oppone! Allora fino al giorno in cui avrò iniziato contro l'adultera un'azione per diniego di paternità, questi figli, Adriana e Maurizio, mi appartengono legalmente... tutti i miei figli hanno diritto di portare il mio nome... Intanto — situazione strana ma prevista dal Codice — non si devono chiamare Adriana e Maurizio Fargeas, bensì Adriana e Maurizio Levigier!... Da parte di madre, Adriana e Maurizio sono sorella e fratello di Paolo!... —

Ed il pover'uomo era pentitissimo del suo tentativo.

Non era forse molto più felice prima, quando non pensava che a suo figlio? Quando tutti i suoi pensieri non avevano altro scopo che la soddisfazione dei suoi bisogni e la felicità di Paolo?

Che farebbe ora? Ah! egli poteva punire crudelmente sua moglie e trascinare in questa punizione anche il suo complice, rovinare il suo nome, la sua influenza, metterlo al bando della società; tutto ciò egli, il meschino impiegato della via del Sentier, poteva fare.

Egli poteva recarsi dal commissario di polizia e sporgere querela d'adulterio contro Fargeas ed Elena. Il magistrato cingerebbe la sciarpa e lo constaterebbe!....

Quale scossa per Fargeas! Tutto il suo passato gli apparirebbe come uno spettro spaventevole! Si saprebbe che Elena non è che la sua druda! che i suoi figli non avevano il diritto di portare il nome di Fargeas! che senza dubbio tutti gli atti di stato civile riguardanti Maurizio ed Adriana sarebbero attaccati di falso, cosa questa che trascinerebbe non solo nel fango del disonore, ma alla Corte d'assise! Quale scossa terribile!

— Sì, — pensava Levigier, — una simile vendetta sarebbe più sicura, più crudele di un colpo di pugnale nel cuore. Dopo più di vent'anni che quest'uomo e questa donna vivono insieme credendosi sicuri della impunità; si sono addormentati nel loro delitto, si sono cullati deliziosamente nella credenza della mia morte e della mia assenza. E la società li rispetta, e la signora Fargeas, mia moglie, ha senza dubbio dei successi nel mondo elegante! Ironia! Ah! se si sapesse! Io non avrei che a dire una parola, che a fare un passo, e tutto ciò cadrebbe come un castello di carta al soffio di un bambino! E un'altra vendetta non meno terribile sarebbe quella di reclamare per me, di far venire presso di me, in casa mia, Maurizio ed Adriana che sono figli di mia moglie! Se Fargeas li ama, quale supplizio per lui! perchè io posso toglierli dal lusso in cui vivono, da quelle ricchezze alle quali sono abituati ed obbligarli a dividere la mia miseria. —

E durante tutte queste riflessioni la collera gli gonfiava in cuore e gli faceva bollire il cervello.

— Non è forse giusto che dopo di aver sofferto tanto tempo io possa oggi disporre a mio talento di quest'uomo così potente, così ricco, e di questa donna così leggera, così orgogliosa, così colpevole? Sì, Dio è giusto! —

E andava su e giù per la stanza in preda ad una viva sovreccitazione, camminando a grandi passi, gesticolando e parlando ad alta voce.

Tutto d'un tratto si fermò impallidendo. Un sudore copioso gli bagnò la fronte e cadde sopra una sedia come annichilito.

E mormorò:

— Ah! gran Dio! Che vado mai pensando io? Io non penso che a Fargeas, a mia moglie, a me stesso; io non sogno che una vendetta; quando dopo di me vi è uno che amo, che è tutta la mia vita, tutta la mia felicità, e che sarebbe il primo colpito, la prima vittima da ciò che tenterei contro Fargeas... mio figlio! —

Altra volta, a Marsiglia, quando scoprì che Elena lo aveva tradito, ebbe l'idea di ucciderla!

E fu il pensiero di suo figlio che lo trattenne.

Più tardi ebbe ancora la stessa tentazione, quando si vide abbandonato totalmente, e si trattenne ancora per amore a suo figlio.

Questo pensiero era il suo freno; egli preferì dire a Paolo che Elena era morta in seguito ad una catastrofe, piuttosto che ferire il suo cuore facendogli conoscere tutta la depravazione, la vergogna, il vizio di colei che era sua madre.

E dopo tanti sforzi, ecco che si preparava ora a distruggere in un momento tutti i benefizi di questa situazione che s'era fatta!... Ecco che stava per rivelare a Paolo l'esistenza di sua madre! E ciò per obbedire ad un istante di odio, ad un bisogno istintivo di vendetta! E ciò perchè aveva riveduto Elena! Come se dopo vent'anni soltanto avesse conosciuta la tremenda verità del tradimento di cui fu vittima! Che essa fosse la druda di Fargeas o di qualunque altro, cosa gli importava ora? Non aveva forse distaccata la sua vita da quella di Elena? Che vi era adunque di comune ora fra lui e lei? L'incontro di Elena gli aveva forse rivelato qualche cosa di nuovo? No. E allora perchè queste tempeste nella sua anima?

— Lo scandalo che ho sempre evitato, io non posso sollevarlo oggi, — diceva fra sè, — No! Che mia moglie continui dunque ad essere felice! Che questo Fargeas continui pure ad essere rispettato ed onorato! Io sacrifico la mia vendetta alla felicità di mio figlio. —

L'indomani tornò al suo ufficio, dove gli impiegati, i suoi colleghi lo guardarono con una certa stupefazione, facile a spiegarsi perchè in otto giorni erano avvenuti due fatti straordinari nella vita dell'impiegato, due fatti che i più vecchi impiegati di quella Casa di commercio non avevano mai notato: Levigier era stato in ritardo una volta, Levigier si era assentato un giorno col pretesto di una malattia.

Tentarono di scoprire la causa di questa meravigliante perturbazione nelle sue abitudini, lo interrogarono, usarono le furberie più machiavelliche, ma Levigier fu impenetrabile.

La vita del buon'uomo era stata troppo sconvolta perchè potesse riacquistare prestamente la sua tranquillità.

Del resto, questa tranquillità riacquistata poi a stento non doveva durare molto tempo; Levigier, suo malgrado, contro sua volontà, non ostante i suoi sforzi, si trovò gettato in mezzo una serie di avvenimenti che gli rinnovarono le sue vecchie angoscie.

Si ricorderà il lettore che quando Levigier incontrò Maurizio ebbe subito la tentazione di vedere Guebriand per informarsi del giovanotto.

Dopo l'arresto di Luisa, fra Levigier e Guebriand vi era già una relazione che ogni giorno si faceva più stretta.

(*Continua*) JULES MARY.

È stato smarrito

domenica sera nella via Ponte Mosca un Braccialetto oro.

Graziosa mancia a chi lo consegnerà al sig. **PLAQUE**, via Ponte Mosca, N. 18. c 1585

Incanto giudiziale

di stabili.

Addì 2 luglio 1883 avrà luogo l'incanto pubblico giudiziale in Tribunale Civile di questa città, via San Domenico, N. 13, piano nobile, di un Opificio meccanico industriale in territorio di Nole e Villanova Mathi, regioni Paradiso e Fajoli o Fagioli, cioè Fabbricato, area, cortile, forza motrice e meccanismi.

Il tutto a prezzo e condizioni apparenti da bando venale 12 maggio ultimo, visibile colle carte relative nello studio del Causidico-Collegiato Bartolomeo Cuneo, via Sª Maria, 3. c 1601

Piccoli alloggi

messi a nuovo

D'affittare al presente, corso Principe Eugenio, N. 20 (angolo piazza dello Statuto), di 3, 4 e 6 camere, con acqua potabile, al 1º e 2º piano al prezzo di L. 250, 390 e 550 annue.

Dirigersi ivi al portinaio. c 1700

D'affittare due Appartamenti mobiliati in villa signorile, *Madonna del Pilone*, bella posizione. — Dal portinaio, corso San Maurizio, 18, *Torino*. c 1595

D'affittare al presente

Alloggio di 6 camere al 1º p.º, con acqua pot.e e cantina, via Sª Chiara, N. 5. — Recapito *ivi*. c 1592

D'affittare al presente

Grandi locali, angolo via Basilica e via Mercato, uso negozio e magazzino. c 1579

Appartamento al 2º piano nobile, composto di dieci vani, con vista in via Po e via Carlo Alberto, fornito di acqua potabile e gas, *d'affittare al presente*.

Prezzo L. **1500**. — Dirigersi al *Caffè Roma già Dilej*. c 1574

D'affittare 1º luglio

via Barolli, N. 9

Alloggio d'angolo, al 1º p.º, di 7 camere, 2 soppalchi, acqua potabile. c 1597

D'affittare pel 1º ottobre

Nove membri al 2º piano verso piazza Castello. — Dirigersi *ivi*, N. 17, dalle ore 2 alle 4 pom. c 1582

Grandioso e conveniente locale

per uso Magazzino, Ufficio, ecc., *d'affittare* in via Roma, 29, piano 1º.

Per le trattative dirigersi presso TORQUATO ROBI, via Roma, 29. 1515

Casa civile e rustica con piccolo giardino, in bella posizione, da *affittare o vendere*. Dirig. alla **Cantina del Vapore** in *Nole Canavese*. c 1495

PER INDUSTRIE

D'AFFITTARE due maltazioni Gamerobi a tutta luce, di 1000 mq. ciascuno, con forza motrice identica, grande cortile, tettoie e dipendenze. Rivolgersi al sig. **BERTOLONE** Simone, strada del Parco, 8. c 1305

Buona occasione. Bellissima **Palazzina** da vendere, con grande giardino, tranvia sul luogo. — Rivolg. al portinaio casa Geisser, via Sª Teresa, 2. 1252

Da vendere *o far cambio con una casa in Torino*, Casina-Villeggiatura posta sulla collina di Chieri. — Scriv. al N. **42-402**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

Casa da vendere in Torino, di buona ed elegante costruzione, del valore approssimativo di L. 250 mila.
Altra per il prezzo di L. 150 mila circa. Reddito netto 5 0/0.
Rivolgersi dal portinaio Corso Oporto, N. 35. c 1352

Cascina di reddito

da vendere a un'ora da Torino, di circa giorn. 30 di campi e prati irrigui, con fabbricato rustico. — Dirigersi al notaio cav. P. VACCARINO, via Basilica, 1, *Torino*. 1480

Da rimettere in Pinerolo

Drogheria bene avviata, pagamento parte con mora. — Dirigersi *ivi* dal proprietario Vittone Felice. 1251

UNICO Specifico per far nascere i capelli e barba in pochi giorni e preservarne la canizie, con garanzia; premiato e brevettato dall'Istituto Umberto I e con croce d'oro. — Specialità di Mecca Antonio, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Moncalieri*, presso Torino, casa propria. — Si spedisce franco di porto a domicilio per tutta Italia dietro l'invio di L. 4. c 735

BAGNI DI MARE ALASSIO

Da affittarsi GRANDIOSO APPARTAMENTO signorile elegantemente mobiliato, composto di 4 salotti con piano, 12 camere, cucina con relativi arnesi e fornello alla francese, ecc.

Grande **Giardino** ombreggiato — **Terrazzo-Balcone** — Posizione incantevole in vicinanza della più bella spiaggia della Riviera. — Prezzo moderato.

Indirizzarsi a **K. STICKELBERGER**, proprietario dell'**Hôtel Suisse, ALASSIO.** 1519

Uno dei più grandiosi stabilimenti di TORINO

da vendere al presente, anche in lotti di 2000 mq.

Grandi tettoie uso fabbrica — Magnifico laboratorio — Elegante villa nel centro, cinta da vasto giardino ed in parte orto. Superficie 9000 mq.

Offerte al N. 1237, *Ag. di Pubbl. Haasenstein e Vogler*, Torino.

Stabilimento Idroterapico di COSSILA

Aperto dal 1º giugno al 30 settembre.

Dirig. ivi al dott. GILARDINO. 1152

Con cauzione

Persona pratica in contabilità assumerebbe un posto da segretario presso una distinta Casa. — Dirigersi da PUTIGNANI, via Ospedale, 11. c 1728

Polvere Chiarificante

dei vini, aceto e qualsiasi altro liquido. Dose per 2 ettolitri e 1/2 liquido L. 1 50. - Agg. cent 10 si spedisce ovunque da Soave e C., via Bogino, 10, Torino. 1151

Il Medico dei Cani

di **F. CLATER**

Traduzione dall'inglese — 30ª ediz. Trattato sulle malattie dei Cani e mezzo di curarle, con aggiunto un metodo per ammaestrare i cani da caccia. L. **1** *franco*. — **Carlo MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5, Torino. 1201

ERNIE

Cinto speciale Rota. 1340

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

MONTE DI PIETÀ

Incanto dei Pegni scaduti in giugno 1883

fatti in giugno 1882 (a 12 mesi) e in dicembre 1882 (a 6 mesi).

Nella Casa di queste Opere Pie, via Monte di Pietà, N. 32, piano terreno, dalle ore 10 antim. alle 3 pom., avrà luogo l'incanto nei giorni di:

Lunedì 9 luglio 1883 e seguenti, degli oggetti di *biancheria, lana e seta*, al quale farà seguito quello degli oggetti in *rame e ferro*.

Venerdì 20 luglio 1883 e seguenti, quello delle *gioie* e degli oggetti di *orificeria e argenteria*.

Gli oggetti di biancheria, lana o seta, d'argenteria ed orificeria e le gioie, prima d'essere messi all'incanto saranno esposti al pubblico dalle ore 10 antim. alle 3 pomerid., e così quelli di biancheria, lana e seta nel giorno di **Sabato 7 luglio** 1883, e le gioie e gli oggetti di orificeria e argenteria nel giorno di **Giovedì 19 luglio** 1883.

Gli oggetti venduti saranno rilasciati ai deliberatari solo in seguito a pronto pagamento in contanti del loro prezzo d'aggiudicazione; trasportati i medesimi fuori della sala, non sarà più ammesso per parte dei deliberatari reclamo alcuno.

AVVERTENZE

I detti pegni, sebbene scaduti, possono riscattarsi sino a **mercoledì 4 del mese di luglio prossimo.**

Dopo il giorno 4 luglio il riscatto di tali pegni non è più ammesso; potrà solo ancora chiedersi di riscattarli al momento del loro incanto, pagando, oltre al capitale e gli interessi, anche il diritto d'incanto.

Torino, addì 18 giugno 1883.

Il Segretario Generale
BALSAMO CRIVELLI

1632

La Casa spedizioniera **ANTONIO CORBETTA** di GENOVA offre agli Esportatori per l'Australia e Nuova Zelanda noli marittimi speciali da non temere concorrenza, con partenze fisse due volte al mese a datare dal giorno 19 maggio, e quindi di seguito ogni 15 giorni.

Viaggio garantito in 45 giorni

Premi schiarimenti per noli e modo di spedizione. — Incaricasi di qualunque altra operazione di transito. c 1667

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI, DELLA SIGNORA S. A. ALLEN,

È VERAMENTE LA PERFEZIONE

stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto le forfore; egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e tiene un profumo di richissima e rarissima perfezione.

Deposito Principale—114 & 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA. Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi.

FIORI DI MAZZO DI NOZZE.

PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.

SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!

Un solo saggio basta per convincere le Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro fluido e polvere, chiedendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle braccia ed alle mani una dolcezza soave ed una purezza marmorea, insieme alla tinta del giglio ed alla fragranza della rosa. Levano le lentiggine e l'abbronzatura e fanno sparire ogni asprezza ed ogni macchia. Deposito Principale—114 & 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA. Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA PE' CAPELLI.

Melrose

Ristoratore Favorito dei Capelli.

Contiene tutto ciò che serve a preservare e ristorare una Capigliatura lussuriosa, quella Corona Deliziosa della Natura! Melrose non è una tinta. Usate il Melrose quando i Capelli diventano grigi o bianchi. Usate il Melrose quando i Capelli cadono, o per levare le forfore. Vendesi in Boccette di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi. Deposito Principale—114, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.

Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose, Ristoratore dei Capelli, si vendono presso:—

16 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 3.

Acque Potabili di Torino

Società Anonima - Capitale versato L. 2,730,600.

Essendo andata deserta, per deficienza di Azioni rappresentate, l'Assemblea generale indetta per domenica scorsa, 17 corrente, venne deliberata la riconvocazione all'**una** *pomeridiana di domenica 24 corrente*, nella Sede Sociale, via Arsenale, 31, per esaurire l'ordine del giorno pubblicato per la precitata riunione.

Pregansi caldamente i signori Azionisti d'intervenire stante la importanza delle deliberazioni a prendersi.

Torino, 18 giugno 1883.

PER LA DIREZIONE:
Il Direttore-Gerente **I. GONELLA.**

1633

D'affittare al presente

Elegante **Alloggio** di N. 17 membri con grande galleria, acqua potabile - tre entrate - al 1º piano.

Via San Francesco d'Assisi, N. 20. c 1377

VENDITA, RIPARAZIONE e NOLO

Tele greggie e impermeabili, Copertoni impermeabili confezionati per carri ferroviari e stradali, locomobili, artiglieria, genio, treno d'armata, trebbiatrici, macchine agrarie, ecc.

Grandi teloni impermeabili di ogni dimensione e forma, raccomandati specialmente alle Compagnie di Trasporti marittimi e fluviali, per proteggere dall'acqua le merci viaggianti sulla tolda dei bastimenti.

Coperte eleganti e di varii colori per vetture o carri signorili, *breack*, tende per campagna, *omnibus*, ecc.

Tela galvanizzata di impermeabilità garantita e di elasticità e durata considerevole, per tende e padiglioni ad uso militare, leggerissima - Copricamera stoccati ed altri usi correnti.

Tele [illegible] per a portare di vaxuli e araini militari, furgoni, tricoli, ecc., indispensabili e vantaggiose pel siggi. Armatori Spedizionieri e Conduttori.

Coperte per cavalli.

Fabbricante **J. ALEXIS CHÉRET**

Fuori Barriera di Nizza, 645, **Torino**, *Borgata di Cuneo*. 1373

Incanto volontario 1561

di una VILLA in RIVOLI.

Addì 30 giugno corrente, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, *Torino*, si procederà all'incanto, sul prezzo di L. **45,000**, della villeggiatura posta in *Rivoli* nei 30 civici 1281, 1283, a breve distanza dall'abitato, lungo la strada provinciale di Susa, composta di fabbricati in parte ad uso industriale ed in parte ad uso di abitazione civile, e terreno a giardino con viti ed alberi da frutta, la ha nel corpo cinto da muro, coi tutti i mobili esistenti nella casa civile, attrezzi del giardino e vasi vinari, ed alle condizioni di cui nel tiletto 6 giugno corrente, del quale si può avere visione nello studio del notaio suddetto.

GROSCAVALLO

ALLOGGIO civilmente mobiliato d'affittare. — Dirigersi a RAFFELLI Giuseppe, piazza Palazzo Città, *Torino*. c 1535

CARTA RIGOLLOT

SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI

ADOTTATA NEGLI OSPITALI DI PARIGI
GLI OSPITALI MILITARI LA MARINA FRANCESE
E LA MARINA REALE INGLESE

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

F. RIGOLLOT trovando il modo di fissare la Senape sulla carta senza alterarne i principi ha reso un immenso servigio all'arte di guarire.

I suoi Senapismi sono superiori a tutte le imitazioni che sono state fatte.

Ogni foglio porta la sua **SEGNATURA** all'**INCHIOSTRO ROSSO**. — Esigere questa marca onde evitare le contraffazioni. SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

F. Rigollot

DEPOSITO GENERALE: 24, AVENUE VICTORIA PARIGI

32

Grande Liquidazione **di CARROZZE**

a prezzo di costo

per sgombro del locale, consistente in *Landaux, Clarences, Brougham, Droski, Vagonetti, Milords, Vittorie, Phaëtons, Vis-à-vis, Carrettelle, Omnibus, ecc., ecc.*, per pronti contanti.

F.lli BIATTO, Borgo Po — Torino. 551

Apparecchio LHOTE

per fare l'acqua di seltz digestiva

Capacità di un litro L. **5.**

Un pacco polvere per N. 10 cariche L. **1.**

Presso la **DROGHERIA DELLE FAMIGLIE**
Torino, via Carlo Alberto, N. 17.

c 1447

Alle signore MADRI nel Novarese, Biellese e Vercellese **per la ricorrenza di S. Giovanni.**

Ricco assortimento Abitini da Bambini confezionati espressamente per la suindicata circostanza, da **L. 5 alle L. 100.**

Si spediscono a scelta per mezzo pacchi postali.

c 1502 Coniugi HAVAZ, **Torino**, Galleria Subalpina.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 5.
Pillole di Salsapariglia joduratе, L. 5 e 2 50, e senza joduro, L. 3 e 1 50. — Farm. **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino.
NB. *Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri.* 1351

PENSIONE PER PARTORIENTI

diretta da **BARBARA LOQUIS**, *maestra levatrice*
Via Saluzzo, N. 19, piano primo, TORINO.

Vasto ed elegante appartamento con camere disimpegnate in ottima e salubre posizione. — **Consultazioni tutti i giorni dalle ore 2 alle 4 sovra le** ***Malattie delle donne.***

Trattamento speciale teorico-pratico sulla **sterilità**, dei difetti della **menstruazione, fiori bianchi, malattie d'utero**, incomodi relativi durante e dopo la gravidanza, ecc. c 1120

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Via Santa Teresa, 11.

Per comodo dei signori Villeggianti è aperta una nuova Cassa di custodia pei Valori ed oggetti preziosi, mediante una provvigione di 1 °/₀₀ per quattro mesi.

Per le modalità e dimensione dei depositi rivolgersi alla Cassa principale del Banco stesso.

1561 ***La Direzione.***

Chincaglierie, Articoli di fantasia, Albums, Bijouteries, ecc.
(NOVITÀ IN GENERI PER REGALI)
Galleria Subalpina TORINO. **VITA BACHI** Galleria Subalpina TORINO. c 1594

c 1584

DEPOSITO

di RAME ed OTTONE in LASTRE

PRIMA QUALITÀ

Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli

via Galliari, 7, **Guillemin, TORINO**

SAPONE

1ª qualità assortita. — Cassa di kil. 50 per L. 30 —
2ª » » » » » 17 50

Contro rimborso, franco stazione *Sampierdarena*. — A richiesta, o contro invio di L. 2, pacco postale assortito per campione.

c 1509 G. MOSER, *Sampierdarena.*

VERA ed UNICA FONTE PEJO

FERRUGINOSA - GASSOSA DA TAVOLA

premiata all'Esposizione di Milano 1881.

La vera ed unica **ACQUA di PEJO** viene smerciata dai soli unici depositarii in *Torino* PAISSA ed OLIVERI, *angolo via Barbaroux e San Tommaso*; e COSTANZO Pedro e Figlio, *angolo via Basilica e Porta Palatina*. — La vendita al minuto presso le principali Farmacie.

Avvertenza — Respingere quelle bottiglie che non portino etichetta con impressovi: **Vera Fonte PEJO** col il timbro del Comune di Pejo.

1351 *Il Concessionario* LUIGI BELLOCARI di *Verona*.

VALDIERI presso **Cuneo**, m. 1350 sopra il livello del mare, temperatura massima 24 gradi centigradi. — Grandioso Stabilimento di Bagni termo-minerali ed idropatici, aperto dal 20 giugno al settembre. - Per schiarimenti rivolgersi ivi ai conduttori *Caroni e Ciardi*. c 1378

Terme di VINADIO

Aperte dal 15 giugno al settembre.

Acque solforose-clorurate, Stufe naturali — ***Bagni solforosi — Fanghi minerali e Muffe organiche — Docce — Grotta d'inalazione — Doccie e Piscina*** a corrente continua.

Per informazioni rivolgersi: in **CUNEO** dal sig. dott. MARCHISIO e GALLEANO Lorenzo; in **TORINO** dal sig. dott. BARAJOLI, via Mazzini, 30 e GALLEANO Luigi, via Carlo Alberto, 38. c 1533

Stabilimento Balneario Piemontese

in BORGIO-VEREZZI (presso Finalmarina)

diretto dai Dottori ASTESIANO e BIOLETTI

Casa appositamente costrutta — Posizione stupenda (esente da zanzare), in vicinanza della stazione ferroviaria — Spiaggia bellissima.

Prezzi moderati — Apertura 1º giugno.

Torino, dirigersi dal dott. LANZA Fortunato, via S. Dalmazzo, 17. 1513

Hôtel de Londres et de la Couronne

Pré Saint-Didier, Aoste (Italie)

Table d'Hôte, Restaurant, Café, Journaux — **Bequedaz Joseph** — Fournisseur de S. A. R. le Duc d'Aoste — Salon de lecture et de Conversation, Piano. 1514

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Alt. m. 620 **PRESSO St-VINCENT** (Valle d'Aosta) XXVº Anno

APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE

Acque minerali salino-alcaline ferruginose di St-Vincent

Si curano utilmente le malattie nervose e croniche, le malattie di fegato, d'utero, dei reni, le emorroidi, la gotta, la renella, la pinguedine esagerata, l'anemia, la clorosi. *Medico-Direttore* **Cav. Giacinto BOETTI.**

c 1380 *Proprietario* **NEGRI Gio. Stefano.**

GRANDE PENSION SUISSE

Villa Arnoulet (sur la colline)

TORRE-PELLICE

A la suite de ses importants agrandissements, des nombreux embellissements et réparations qu'elle a subi, l'ouverture définitive s'a eu lieu cette année qu'au 1er juin. — Séjour d'été délicieux et agréable.

Pension et chambre **6 fr.** par jour. — Restauration. — Dîners sur demandes pour familles et sociétés. 1518

NEVRALGIE

PILLULE ANTINEVRALGICHE

Gelsemium Sempervirens

Dal Dottor G. FOURNIER

Prezzo 3 Lire l'Astuccio

Farmacia della Maddalena, 5, via Chauveau-Lagarde, PARIGI

Deposito in TORINO Agenzia D. MONDO. 656

Teatri

VITTORIO. — Riposo.

ALFIERI, o 8 1/2. — *Il Barbiere di Siviglia*, opera.

BALBO. — Riposo.

ARENA, o. 8 1/2. — *Una fortuna in prigione* — *Ray blas*, parodia — *I due suonatori ambulanti*.

Beneficiata dell'artista L. Vestri.

SKATING RING *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 19 GIUGNO 1883.

NASCITE 22, cioè maschi 9, femmine 13.

MATRIMONI CELEBRATI. — Battaini Felice con Sora Linda — Curtino Agostino con Benso Caterina — Quinzio Gio. Battista con Audasso Giovanna.

MORTI DENUNCIATI. — Loescher Sofia, d'anni 17, di Torino, possidente — Serra Giuseppe, id. 66, di Mondonio, contadino — Maira Giacomo, id. 44, di Torino, commesso viaggiatore — Rebuffa Caterina nata Delpiano, id. 41, di Zumaglia — Fenoglio Secondo, id. 41, negoziante — Garino Lucia, id. 55, di Torino, lavandaia — Molinaris Anna, id. 17, di Torino — Contarno Lucia, id. 17, di Monforte d'Alba — Paireiero Giuseppe, id. 55, di Viù, bracciante — Pellissetti Luigi, id. 41, di Moretta, caffettiere — Casalegno Marco, id. 69, di Moncucco, agricoltore — Jota Giovanni, id. 10, di Vicoforte — Bessone Giovanni, id. 41, di Torino, giornaliero — Maggio Giovanni, id. 30, di Marisengo, proprietario — Viglino Teresa, n. Fornello, id. 46, di Torino, sarta — Massola Giuseppe, id. 64, di Chieri, fabbricante.

Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 10, negli ospedali 17, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 19 giugno 1883.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 729,7	3 p. 731,1	9 p. 730,8

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+17,1	+10,7	+10,6

Tensione del vapore in millimetri:

8,9	7,4	9,3

Umidità relativa in centesimi:

59	44	64

Vento:

S 1.	N 4.	SO 4.

Stato atmosferico:

q. ser.	n. p. s.	ser. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +10,7 massima +24,5.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 20 +12,8.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 21 giugno 1883.

Nascere del *Sole* 4,34 — Meridiano 0,20 — Tramonto 8,7.

Nascere della *Luna* 8,31 sera. — Merid. 0,35 matt. — Tram. 5,33 matt.

Giorno della *Luna* 17ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 17 giugno 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*

Due depressioni esistono ancora attorno in Europa, una ha il suo centro al sud della Norvegia (Skudesnaes 754 mm.), e l'altra al nord d'Italia (Torino 759).

La pressione barometrica è elevata in Irlanda e sulle coste francesi, raggiungendo 765 mm. a Biarritz ed a Valenza.

Un regime di venti di N.W. esiste sull'ovest d'Europa mantenendo la temperatura media inferiore alla normale.

Italia — 17 giugno 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*

Depressione sulla Norvegia, ed alta nell'occidente (765 mm.).

Depressione secondaria in Croazia.

In Sicilia pressione intorno al 752 mm.; nella Penisola tra 760 e 764; nell'Alta Italia intorno a 759 mm.

Stamane tempo generalmente bello, venti deboli o moderati.

Mare agitato a Palmaria.

TEMPERATURE ESTREME *osservate in Europa ed Africa il 17 giugno.*

	Massima	Minima
Haparanda	+12,0	+10,0
Stoccolma	+23,0	+10,0
Christiansund	+14,0	+ 5,0
Copenaghen	+21,0	+11,0
Valenza	+13,0	+ 8,9
Yarmout	+12,2	+ 6,1
Bruxelles	+15,0	+ 8,0
Amburgo	+20,0	+ 9,0
Cassel	+21,0	+ 5,0
Breslavia	+27,0	+16,0
Cracovia	+31,0	+15,0
Hermanstadt	+31,0	+17,0
Vienna	+34,0	+14,0
Berna	+16,3	+10,0
Parigi	+19,4	+ 6,2
Bordeaux	+21,5	+ 9,4
Lione	+22,0	+10,1
Nizza	+24,0	+15,0
Trieste	+27,0	+19,0
Torino	+24,9	+15,5
Moncalieri	+24,0	+15,2
Firenze	+33,8	+16,2
Roma	+26,0	+15,0
Napoli	+22,4	+10,3
Cagliari	+31,0	+19,0
Palermo	+35,1	+16,8
Costantinopoli	+26,0	+19,0
Algeri	+33,0	+18,0
Tunisi	+27,0	+19,0
Biskra	+25,0	+17,0

P. F. Denza.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO.

INCANTO pel 6 luglio, ore 10 ant., nella sala del Palazzo civico di Susa:

Vendita dell'ex-convento dei Cappuccini e beni attigui, situati in Susa.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 32,405.

Deposito L. 4300.

ID. pel 20 luglio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Musso [illegible] Rho, per deserzione del primo incanto):

Casa, campi e terreno con fabbrica, nei territori di None e Torino, in 3 lotti, sul prezzi di L. 7034, 348 e 30,181.

ID. pel 17 luglio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Monale contro Canavesse):

Casa civile e rustica, con stallo, scuderia, giardino, prati, campi, vigna, boschi, ecc., nei territori di Rivalta e Sciolze.

Sul prezzo di L. 30,447.

APPALTO pel 1º luglio, ore 10 a., nel Palazzo comunale di Bricherasio (per deserzione del primo incanto):

Opere e provviste occorrenti per la sistemazione dell'antica strada pubblica di Vigone, dalla piazza Santa Maria al piazzale della stazione ferroviaria, sul prezzo di lire 8093 88.

Deposito L. 800 38.

ID. pel 3 luglio, ore 10 ant., nell'ufficio d'Intendenza di finanza in Torino:

Rivendita N. 60 dei generi di privativa in Torino, via Montebello, del reddito medio lordo di L. 2392.

Deposito L. 230.

ID. pel 25 giugno, ore 2 pom., alla Direzione d'artiglieria della fonderia in Torino (per deserzione del primo incanto):

Provvista eg. 8000 olio d'oliva ordinario a lire 1, importanti L. 8000.

Cauzione L. 800.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA MUNICIPALE DI TORINO. — *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, fabbricato a levante — Bollettino delle vendite e dei prezzi medi del giorno 19 giugno.*

Lotti venduti N. 539.

Carne: Al chil. Bue —, Vitello 1 40, Sanato 1 00, Ovina —.

Salumi: Salame 3 70, Lardo 2 21.

Olio: Oliva 1ª q. 1 75, id. 2ª 1 40.

Burro: Milano 3, Modena 2 01.

Riso: Al chil. 1ª q. 0 41, 2ª 0 28.

Paste: Al chil. Napoli 1ª q. 0 70, 2ª q. 0 65, Genova —, Torino —.

Vino: Da pasto 1ª qual., 1/2 [illegible] 23, 2ª q. 19 30, bianco 30, in bottigl. cad. 1 25.

Conserve: caduna scatola 1 20.

Cacio: Al chil. Gruyera —, id. vecchia 2 30, Grana 3, Roma 2, Fontina 1 70, Gorgonzola 1 80, Robiole 1 40.

Pollame: Tacchini cad. —, Galline 2 10, Capponi —, Polli 1, Anitre —, Piccioni —.

NUOVA YORK, 19 giugno. — Farine, da doll. 4 10 a 4 30 per 88 chil.

Frumento, dispon.	doll. 1 21 3/4	id.
Id. giugno,	» 1 19 —	id.
Id. luglio,	» 1 20 1/4	id.
Id. agosto,	» 1 22 —	id.
Id. primavera n. 2 disp.	» nominal.	

Granoturco, 64 3,4 al bushel di 35 litri.

In settimana vennero spediti in Europa ettolitri 209,500 di frumento e 424,000 di granoturco.

NB. Il dollaro vale 5,35 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Borse

BORSA DI GENOVA — 19 giugno.

Rend. It. c.	93 02 — 93 15 f.m.
Az. Banca Naz.	2280 — f.m.
Az. Cred. Mobil. It.	841 — f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —
Az. Ferr. Merid.	474 — f.m.
Francia	lett. 99 90 — den. 99 75
Londra	vista 25 24 — den. 25 23

BORSA DI MILANO — 19 giugno.

Rendita Ital. 5 0/0 cont.	93 —
Id. f.m.	93 15
Azioni Banca Nazionale	2280 —
» Banca Generale	598 —
» Banca Milano	[illegible] —
Banca Torino	— —

Firenze,	18	19
Rendita 5 0/0	93 22 5	93 21
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	24 98	24 98
Cambio su Parigi	99 75	99 75
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	— —	474 —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	903 —	— —
Credito Mobiliare	— —	813 —
Rend. mar. 3 0/0	— —	— —
Unificata Napol.	— —	— —

Vienna,	18	19
Mobiliare	300 —	303 60
Lombardo	110 80	137 10
Banca Ang.-Aust.	110 00	111 —
Austriache	329 60	329 30
Banca Nazionale	838 —	838 —
Napoleoni d'oro	9 51 5	9 50 5
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 47	47 43
Cambio su Londra	120 04	120 —
Rend. Austriaca	79 —	78 95
Id. id.	78 50	78 80
Unionbank	117 —	117 —
Rend. Aust. nuov.	90 —	99 10
Rend. Ung. nuov.	100 00	— —

Berlino,	18	19
Mobiliare	525 —	521 50
Austriache	566 —	563 50
Lombarde	271 —	272 —
Cambio su Londra	20 32	20 31 5
Rendita Italiana	92 50 00	92 40 30
Azioni Regia Tab.	101 10	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —
Prestito Russo	93 [illegible]	93 75
Prest. orien. russo	58 [illegible]	58 10

Argento per chil.	200 75	200 25
Calcuta.		
Dopo Borsa 318 50, 00 5 50, 270 50.		
Londra,	18	19
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita Italiana	92 1/4	92 1/4
Spagnuolo	64 3/16	64 3/16
Turco	11 3/16	11 1/4
Egiz. del 1883	73 13/16	73 9/16

Stagionatura delle sete.

Torino, 19 giugno.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	1	60 94
		Trama	»	» »
		Greggia	13	959 00
		Articoli div.	»	» »
		Totale	14	1020 »
		Id. nel mese	94	
Caselli, Peyla e Comp.		Organzino	»	» »
		Trama	»	» »
		Greggia	1	50 02
		Articoli div.	»	» »
		Totale	1	50 02
		Id. nel mese	49	
Stagionatura sociale autorizzata		Organzino	7	722 71
		Trama	1	61 73
		Greggia	[illegible]	826 59
		Articoli div.	»	» »
		Totale	17	1611 04
		Id. nel mese	[illegible]	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impresso e piegato colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.